



Centro Congressi Internazionale s.r.l. a Socio Unico
 Via Assietta 14 - 10128 Torino
 tel. + 39 011 2446911 - fax + 39 011 2446950
 Email : info@congressiefiere.com - www.congressiefiere.com



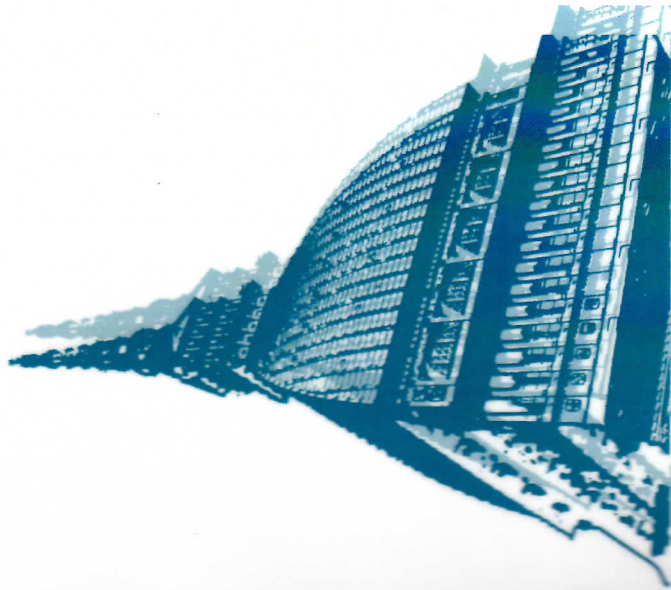
S.I.P.CO.

Società Italiana di Psicologia di Comunità



UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI DI TORINO
 FACOLTÀ DI PSICOLOGIA
 DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA

8° Convegno Nazionale Torino, 16-17 settembre 2010



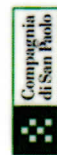
Problemi umani e sociali della convivenza

Con il patrocinio di



ORDINE DEGLI PSICOLOGI
 DEL PIEMONTE

Con il contributo di



MATRIMONI MISTI:

LA DISCRIMINAZIONE SOCIALE COME MURO ALL'INTEGRAZIONE

Cinzia Novara*, Floriana Romano*, Gianluigi Moscato**, Giocchino Lavanco*
* *Università di Palermo*, ** *Università di Malaga*

Introduzione In un'ottica che esamina i contesti di vita entro cui le differenze culturali si radicano, la presente ricerca indaga alcune dinamiche relative alle coppie miste, costituite da un partner autoctono e da uno straniero coinvolto in un'esperienza di migrazione (Zanatta, 2003). La risposta del contesto sociale istituzionale sembra privilegiare una politica assimilationista, per la quale l'integrazione del partner straniero nella comunità ospitante debba passare per un'identificazione con il gruppo culturale del partner italiano.

Obiettivi e metodi Lo scopo dello studio è comprendere l'influenza che l'identificazione etnica con il proprio gruppo culturale (ingroup) e con il gruppo del proprio partner (outgroup), la percezione della discriminazione sociale della coppia mista e il sostegno sociale di cui essa dispone esercitano sul senso di comunità e sulla qualità di vita. Il campione non probabilistico è composto da 105 coppie miste, di cui 61 con partner straniero di sesso femminile e 44 con partner straniero di sesso maschile. Alle coppie è stato proposto un questionario self report comprendente: la scala sull'Identificazione Etnica di Brown e coll. (1986), la scala sulla Qualità di vita di Diener et al. (1985), la scala sul Senso di Comunità sul modello di McMillan e Chavis, una scala sul sostegno sociale ed una sulla discriminazione percepita costruite ad hoc.

Risultati I risultati mostrano che un'elevata identificazione con l'ingroup non influisce negativamente sul senso di comunità del partner straniero, dunque essa non preclude il sentirsi parte del nuovo contesto di vita; piuttosto, il sentirsi discriminati dalla comunità riduce tale possibilità, influenzando negativamente oltre che sul senso di comunità anche sulla qualità di vita. Inoltre, l'identificazione dello straniero con l'outgroup correla positivamente con il senso di comunità e con la qualità di vita, ma dall'analisi delle regressioni lineari multivariate emerge che essa non predice la qualità di vita, che risulta invece influenzata significativamente dalla percezione del contesto e dal senso di comunità.

Conclusioni Il tema attorno al quale progettare interventi, che producano maggiore senso di comunità al nuovo contesto e aumentino la qualità di vita, non è riconducibile, quindi, all'identità etnica del partner straniero, quanto invece alla riduzione della discriminazione di cui può essere oggetto la coppia mista, vista come portatrice di diversità. Il modello assimilationista si rivelerebbe, così, ingiustificato, a favore di un intervento sul contesto che riduca atteggiamenti xenofobi.